

ADORAZIONE EUCARISTICA
IN PREPARAZIONE



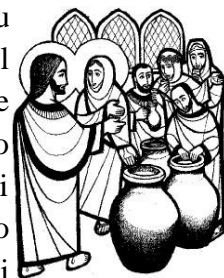
G.: Col segno della croce, iniziamo la nostra preghiera invocando il Nome santo della Trinità su di noi e ricordando che Ella vive in noi sempre, perché siamo il Suo tempo vivente. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T.: Amen

Canto per l'esposizione eucaristica

LETTURA DEL VANGELO

C. Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare» e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui



ADORAZIONE SILENZIOSA

SOTTOLINEATURE AL BRANO:

FATE CIO' CHE VI DIRA': *Maria suggerisce ai servi di mettersi in atteggiamento di disponibilità, quella stessa disponibilità che nell'annunciazione ha avuto lei: "sia fatto in me secondo la tua parola" aveva detto all'angelo Gabriele.*

Ecco la ricetta Divina che la Madre ci propone per realizzare il sogno di Dio per ogni famiglia: essere Icona della Trinità, cioè vivere da innamorati fedeli, mano nella mano, insieme felici per sempre.

Per conservare fino alla fine il vino buono, bisogna riempire abbondantemente le giare.... fino all'orlo....

SEI GIARE: *come i giorni della creazione, come i giorni della settimana, sei giare che tocca a noi riempire ogni giorno con l'acqua della nostra vita feriale, il settimo giorno (DOMENICA – DIES DOMINI- EUCARESTIA – RENDIMENTO DI GRAZIE) siamo invitati a riposarci e a lasciarci coccolare da Colui che trasforma la nostra acqua in vino prezioso.*

RIEMPITE D'ACQUA LE SEI GIARE: *Riempiamo la prima giara con l'amore dei piccoli gesti che dicono la nostra reciproca gratitudine e la felicità del nostro esserci. E' l'amore di ogni giorno che decide la nostra felicità!*

La seconda giara la riempiamo con l'acqua benefica dell'empatia, l'arte di mettersi nei panni e nella pelle dell'altro, di sentire con lui, di saper soffrire con lui, fino a sentire i desideri e le speranza che porta dentro al cuore.

La terza giara esige l'acqua della fedeltà. Sempre e per sempre dalla tua parte mi troverai! la fedeltà è appartenersi oltre le distanze, è sentirsi parte di, è pensarsi nel cuore dell'altro/a "Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; le grandi acque non possono spegnere l'amore, ne i fiumi travolgerlo"

*La quarta la riempiamo con la gioia, senza la gioia non c'è festa, senza l'allegria si perde il gusto del vivere insieme.
La quinta giara la riempiamo con l'acqua benefica del perdono, dono super, iper dono ..., il perdono è disarmarsi, dimenticare, è dare all'altro la possibilità di ridirsi l'amore e di correggersi
La sesta giara la riempiamo con l'acqua della pazienza. La pazienza è la virtù di chi sa aspettare, di chi sa dare tempo e spazio per maturare, per cambiare, per accogliere, per perdonare.*

*6 giorni, 6 giare riempite fino all'orlo ci raccomanda Gesù, perché non basta mai ciò che facciamo, quello che mettiamo di nostro, non può conoscere mai la parola basta: "ho fatto la mia parte, ora non ne voglio più sapere!"
Ma fatto tutto questo, non basta! Tutto questo è solo acqua!*

Ci vuole il settimo giorno quello in cui Dio cambia l'acqua in vino buono. *La nostra vita umana ha bisogno di Dio, delle sue benedizioni, per non perdere il sapore dei primi tempi del nostro amore.
Nelle giare l'acqua viene trasformata in vino come nel calice sull'altare il vino viene trasformato nel sangue prezioso di Cristo che si dona a noi: "venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò" "prendete e bevete tutti questo è il mio sangue.... Fate questo in memoria di me"
Gesù ci invita ad essere una cosa sola con Lui per abilitarci allo stesso dono d'amore ... "Come ho fatto io, così fate anche voi Perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza!" "perché siano una cosa sola"*

Tutta la bibbia è una sinfonia nuziale perché essa è la manifestazione dell'amore di Dio che si rivela nell'amore sponsale della coppia: da Adamo ed Eva della Genesi alle nozze dell'agnello dell'apocalisse; il matrimonio diventa luogo di incontro con Gesù, nell'invito alle nozze di Cana Gesù intende mostrare come la famiglia sia rivelazione di Dio nella storia della salvezza.... Vuoi incontrare Dio? Cercalo nel tuo matrimonio nella tua famiglia!

Quegli sposi di Cana siamo noi.... Cana è la nostra casa e Cristo è felice di celebrare ogni giorno con noi il nostro amore nuziale.

La parola Cana allude al verbo "qanah" che vuol dire "acquistare" dunque le nozze sono il luogo privilegiato ove Gesù acquista la sua identità, la sua immagine nell'amore sponsale.

Il miracolo di Cana consiste nel dono di qualità nuova all'amore, egli rigenera il cuore degli sposi, da loro una nuova dignità.

LETTORE 1

Stasera sentiamoci invitati ad un banchetto di nozze... gli sposi non hanno un nome perché i loro nomi sono quelli di tutti noi... (ad uno ad uno ciascuno dirà il proprio nome) siamo noi gli sposi del racconto di Giovanni.

Nel cammino di coppia ci sono momenti in cui ci accorgiamo che la vitalità, la rigogliosità del nostro rapporto viene meno, allora prendono il sopravvento la mancanza di scioltezza, si è spaventati, pigri, timorosi, affannati per il futuro, non c'è più la gioia... La vita ci si presenta a noi, fatta più di amarezze che di soddisfazioni, i nostri gesti di affetto sono senza gentilezza, il nostro sentire è privo di ascolto e i nostri abbracci senza fecondità. Si ha la sensazione di non avere più nulla da offrire se non la propria stanchezza, freddezza e spesso l'amara delusione.

Viene a mancare il vino come alle nozze di Cana, l'inconveniente più triste nel bel mezzo delle nozze! Il vino.... Rappresenta l'amore, elemento indispensabile nella coppia e nella vita di ogni uomo.

Il mondo intorno a noi, rappresentato nel brano dal maestro di tavola, non se ne accorge del nostro vuoto, della nostra insoddisfazione e stanchezza.

LETTORE 2

Per fortuna c'è Maria che guarda con simpatia ogni matrimonio, perché è la madre del bell'amore e di ogni chiesa domestica. Lei sa, che ogni matrimonio è ricco di risorse, ma segnato da fragilità. "Non hanno più vino" ha detto senza nessuna pretesa a Gesù... ella presenta al figlio le nostre necessità, lei le vede prima di noi, prima che noi stessi ce ne rendiamo conto. Maria sta dalla nostra parte, non ci rimprovera quando rischiamo di fallire.

Con Maria diciamo a Gesù: **NON ABBIAMO PIU' VINO**

COPPIA: Quando costruiamo il matrimonio, solo sullo stare bene insieme e sull'andare d'accordo e vogliamo fare a meno di te fonte di amore e di gioia piena insieme (non abbiamo più vino)

Quando ancora ragioniamo come io, tu, senza cercare di costruire il "noi" e pensiamo che la ricerca di comunione sia solo perdita di tempo

Quando le ferite e le offese subite costruiscono tra di noi un muro di rabbia, e noi anziché abbatterlo continuiamo ad alzarlo

Quando le nostre occupazioni quotidiane ci allontanano, ci dividono e tolgono tempo al nostro stare insieme con qualità e crediamo che solo i soldi e il benessere ad ogni costo ci possono dare quella sicurezza e quella gioia che ci mancano

Quando consideriamo i nostri figli uno strumento per realizzare ciò che nella nostra vita non abbiamo ottenuto

Quando nella nostra casa costruiamo una serenità e una pace fatta solo di quieto vivere, che toglie spazio e tempo all'ascolto e alla condivisione di vita

Quando perdiamo la speranza per il nostro matrimonio e lo condanniamo a morte o alla trascinata sopravvivenza

Quando per una malattia, la vita ci sembra aver perso il suo valore e non riusciamo a dare un significato alla sofferenza

Quando non ci sembra giusto o ragionevole sacrificare i nostri desideri e le nostre aspettative per l'altro, e decidiamo di rimanere ciechi e sordi alle esigenze del nostro coniuge.

Quando la fedeltà nell'abbandono coniugale è solitudine, tristezza e angoscia e le frustrazioni subite diventano desiderio di vendetta e di rivalsa

Quando misuriamo e confrontiamo l'amore ricevuto e l'amore donato, ci aspettiamo un tornaconto per ciò che abbiamo fatto, e sentendoci sopraffatti, umiliati e incompresi vorremmo solo scappare.

CANTO

LETTORE:

Signore Gesù le nostre giare sono di pietra, assomigliano al nostro cuore a volte sordo e indurito, ma noi desideriamo che tu trasformi in cuore di carne. Alle nostre nozze sei un invitato discreto quasi nascosto. Chissà se gli anonimi sposi si sono accorti di aver invitato proprio te, forse anche noi dimentichiamo che tu sei con noi ogni giorno, forse come loro cerchiamo di fare tutto da soli, credendo che basta amarsi nel senso banale del termine.

Maria ci suggerisce: "fate quello che vi dirà" e noi vogliamo seguire il suo consiglio.... Ecco, che ora tu prendi l'iniziativa e ci dici di riempire le giare di acqua, fino all'orlo. Per dare il vino agli sposi, tu o Signore hai avuto bisogno dell'acqua, la nostra acqua, quella del nostro amore fragile, della nostra pochezza, dei nostri limiti che Tu trasformi in vino buono, in vino abbondante, gioia smisurata, amore traboccante." Riempi le giare fino all'orlo", sì Signore perché ciò che facciamo non è mai abbastanza, ciò che mettiamo di nostro non conosca mai il limite dell'egoismo: "ho fatto la mia parte, adesso basta!"

INSIEME: Si Gesù desideriamo farci guidare da te, ti vogliamo presente nella nostra casa tutti i giorni, rimani con noi affinché non ci manchi mai il vino della gioia e dell'amore, vogliamo fare quello che tu ci comandi per amarci come tu ci ami

MEDITAZIONE DEL PRESBITERO

PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

**Padre origine e fonte della vita che in principio
hai creato l'uomo e la donna perché fossero
nel reciproco amore
famiglia a te benedetta
tua immagine e somiglianza
Signore Gesù, sposo e amico
noi ti ringraziamo
perché siedi ancora e sempre
alla tavola delle nostre famiglie
e riveli con segni e parole
che l'amore di Dio è in mezzo a noi,
benedici l'unione dell'uomo e della donna
colma le giare della nostra povertà del vino traboccante,
Maria Donna di Cana e Madre nostra, a te,
con cuore di figli affidiamo il grido di tante famiglie
"non abbiamo più vino" tu sai di che abbiamo bisogno
e conosci le ferite profonde del cuore,
prega per noi il tuo figlio Gesù
con vigore e dolcezza,
aiutaci a fare ciò che il Signore ci dirà di fare
perché non ci manchi mai la gioia AMEN**

Orazione finale: O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, per intercessione della vergine Maria, madre e figura della Chiesa sposa, fa' che nella santa Eucaristia la santa Chiesa sperimenti la forza trasformare del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE